

Dobbiamo stare dove ne abbiamo diritto

Ef.1:3 *Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo,*

Ef.1:20 *che egli ha messo in atto in Cristo risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei luoghi celesti.*

Ef.2:6 *e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù,*

I luoghi celesti sono l'opposto dei luoghi terreni e, per meglio dire, il contrario degli abissi o luoghi tenebrosi.

Questi luoghi rappresentano le tre dimensioni dove l'uomo può decidere di vivere, almeno fin quando è vivo ed abita sulla terra in carne ed ossa.

1. Luoghi terreni;

dove si vive solo secondo le leggi della scienza, con tutti i suoi vantaggi e limitazioni. Chi crede soltanto a ciò che può vedere e toccare, resta in quest'area e soltanto in essa, dipendendo unicamente dai fattori naturali. Se il medico dovesse diagnosticare un male incurabile, l'unica azione che si può intraprendere, in tale posizione, è l'accettazione degli eventi con conseguente rassegnazione. Se abbiamo grossi problemi finanziari, l'unica conseguenza potrebbe essere il fallimento. Io credo che ogni uomo, nato in carne, si ambienta in quest'area ed in qualche modo ci vive bene, proprio perché la conosce meglio. L'uomo, infatti, inizialmente si spostava soltanto sulla terra ferma, ma quando scoprì che poteva muoversi con dei mezzi appropriati anche sull'acqua, avvenne un grande sviluppo dovuto agli scambi commerciali e culturali, oggi ci si può spostare anche nell'aria e superando così grandi distanze in poco tempo, tutto ciò perché l'uomo ha saputo rinunciare alle proprie sicurezze, per trovare risorse migliori. In Cristo abbiamo risorse che vanno oltre i limiti della mente umana ed in Lui abbiamo libero accesso, approfittiamone.

2. Luoghi tenebrosi;

dove alcune persone, a causa di eventi spirituali caratterizzati dal principe della potestà dell'aria, con la collaborazione di angeli ribelli e di demoni, hanno contatti con esseri spirituali che danno loro direzioni sulla propria vita, strumentalizzandoli in cambio di qualche favore personale, poteri soprannaturali o successo. Diventano così strumenti d'inganno, di distruzione, di furti, ma soprattutto di dannazione per quelli che entrano in questo vicolo cieco senza possibilità di scampo. Un tempo, secondo la legge di Mosè, queste persone dovevano essere uccise; oggi, invece, hanno una possibilità di salvezza in Cristo Gesù. C'è speranza per questa categoria di persone, ma per abbandonare definitivamente un soprannaturale, ne occorre un altro più potente, nel quale la Chiesa deve abitare.

3. Luoghi celesti.

L'apostolo Paolo parlò di questi luoghi agli efesini; ne conosceva l'esistenza, li aveva visti e visitati e proprio lì aveva udito cose ineffabili che non era lecito dire. Anche se il suo corpo era sempre poggiato sulla terra ferma e dipendeva dai prodotti di essa per

nutrirsi, egli, con lo spirito, viveva lì e ciò era dato dal rapporto intimo che aveva con Dio.

Come possiamo stare dunque in questi luoghi?

Attraverso la fede e l'ubbidienza alla Parola di Cristo. ***La fede in Gesù risorto che è seduto alla destra del Padre per intercedere per noi***, per darci direzioni, per permetterci di camminare da persone nuove con un'altra identità, un'altra abilità e con possibilità che prima non avevamo.

L'aquila ci insegna qualcosa a riguardo.

De.32:11 *Come un'aquila incita la sua nidiata, si libra sopra i suoi piccoli, spiega le sue ali, li prende e li porta sulle sue ali,*

Nasce da un uovo in un nido poggiato su di un'altura; ma è sempre sulla terra ferma. L'aquilotto ci sta bene nei primi giorni, ma quando comincia a crescere lo spazio diventa ristretto, avverte una condizione sempre più di disagio e allora necessita una nuova dimensione; e come si fa? Ci pensa mamma aquila! Gli rompe il nido e lo fa cadere, affinché scopra di avere la capacità di volare. Non è facile. Tutta questione di tempo però, e molto presto sarà in grado di volare da solo.

Il loro posto è il cielo più alto, al di sopra delle nuvole. Loro sanno arrivarci, non tanto per capacità superiori agli altri, quanto per la conoscenza delle correnti d'aria e l'abilità nel saperle sfruttare.

Isaia 40:31 *ma quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'innalzano con ali come aquile, corrono senza stancarsi e camminano senza affaticarsi.*

Conclusione

La Chiesa deve abitare nei luoghi celesti perché ha la possibilità di farlo, il diritto di starci e il dovere di viverci.

In Cristo, siamo diventati cittadini del cielo!

Se sappiamo abitare in questa nuova dimensione, cammineremo da persone che s'identificano in Cristo e che sanno di non dipendere dalle leggi della scienze in tutte le cose, ma di ogni parola che procede dalla bocca del Signore. Se ci muoviamo secondo i suoi programmi e in ubbidienza, voleremo. Le correnti ci porteranno in alto al di sopra delle nuvole, non apprezzeremo l'altezza degli ostacoli, dimenticheremo l'ansietà e conosceremo soltanto la pace di Dio, la sicurezza del suo amore, la sua fedeltà e ci appoggeremo sulla sua benignità. Dall'alto sapremo usare l'autorità che abbiamo in Cristo ed affrontare le prove in modo sereno.